

DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa dei senatori BONATESTA, MACERATINI, ASCIUTTI,
DE LUCA Athos, CARPINELLI, MAGLIOCCHETTI, PACE,
POLOMBO, PEDRIZZI e VALENTINO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 20 GIUGNO 1997

Disposizioni per il consolidamento
della rupe di Civita di Bagnoregio

ONOREVOLI SENATORI. - Con il presente disegno di legge s'intende finanziare adeguati interventi per il consolidamento della rupe di Civita di Bagnoregio.

Tale rupe, originatasi dall'intensa azione erosiva, è costituita da una parte sommitale di tufi fortemente compatti con spessore di circa 20-25 metri e interessati da uno stato fessurativo, con direzione prevalente Est-Ovest, più intenso verso i bordi. Al di sotto di questo materiale è presente, con uno spessore di circa 40-50 metri, una formazione di materiali vulcanici fittamente stratificata con caratteristiche geomeccaniche differenziate in funzione dei vari livelli. Anche in questo caso si assiste ad uno stato fessurativo con prevalente direzione Est-Ovest. I materiali vulcanici soggiacciono ad una formazione argilloso-sabbiosa che costituisce l'elemento dominante di tutte le valli circostanti.

Lo spessore di tale formazione è di alcune centinaia di metri, mentre la parte affiorante è di circa 150 e 200 metri rispettivamente nella valle settentrionale e meridionale. Le caratteristiche geotecniche sono quelle tipiche delle argille plio-pleistoceniche con forte preconsolidazione. Sul tetto della formazione argillosa è presente un livello sabbioso-conglomeratico dello spessore di alcuni metri.

In seguito alla situazione geomorfologica sopra evidenziata, l'area di Civita di Bagnoregio è interessata da una serie di fenomeni franosi: in corrispondenza degli affioramenti argillosi sono evidenti frane rotazionali, simili a colate di fango e a colate detritiche, mentre nella parte alta si manifestano frane di crollo che coinvolgono le formazioni vulcaniche in conseguenza dell'azione retrogressiva dei fenomeni erosivi.

Il 12 dicembre 1996 si è verificata, sulle pendici settentrionali dell'abitato di Civita di Bagnoregio, una frana di detrito che ha ostruito il fondovalle; tale evento rappresenta la rimobilizzazione del corpo dei materiali crollati il 3 settembre 1993 e depositatisi sul pendio argilloso, sul fondo dell'incisione denominata «Cavon Grande». Le abbondanti piogge hanno presumibilmente saturato il corpo della frana di crollo, generando sovrappressioni interstiziali che hanno favorito lo scivolamento del materiale. Negli stessi giorni, in seguito alle abbondanti precipitazioni, si sono verificate numerose «colate» al di sotto del ponte nella sella tra Civita e la frazione Mercatello, soprattutto nel versante meridionale. Questi dissesti sono caratteristici di intense e prolungate precipitazioni che contribuiscono a saturare la coltre argillosa superficiale.

Una serie di scivolamenti per lo più superficiali si sono invece verificati nelle pendici sottostanti all'abitato di Lubriano.

Gli eventi in atto costituiscono la normale reazione del territorio a fronte di piovosità particolarmente intense quali quelle del 1996. I fenomeni non sembrerebbero aver indotto nuove deformazioni del bordo superiore della rupe. Ciononostante l'asportazione della copertura detritica che proteggeva le argille nel versante settentrionale rappresenta il primo passo per l'incremento del degrado delle argille di base e, quindi, per il trasferimento degli *stress* alle formazioni vulcaniche sovrastanti.

Per tali ragioni, è ipotizzabile che, senza alcun intervento, in pochi anni le deformazioni possano interessare la parte alta della rupe e le abitazioni di Civita di Bagnoregio.

Il presente disegno di legge si compone di due articoli:

L'articolo 1 prevede i finanziamenti per un ammontare di 30 miliardi di cui: 22,5 miliardi destinati ai lavori e 2,5 miliardi al-

la progettazione e alla direzione dei lavori. In base ai suddetti calcoli, si prevede un ammontare dell'IVA pari a lire 5 miliardi.

L'articolo 2 indica la copertura finanziaria.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È autorizzato un contributo straordinario di lire 30 miliardi negli anni 1997-1999, in ragione di lire 10 miliardi rispettivamente per ciascuno degli anni 1997, 1998 e 1999, da destinare agli interventi di definitivo consolidamento del versante settentrionale della rupe di Civita di Bagnoregio e delle pendici argillose al di sotto della passerella pedonale d'accesso.

2. La regione Lazio realizza direttamente, d'intesa con i comuni interessati, gli interventi di cui al comma 1, garantendo continuità delle realizzazioni. Può, altresì, delegare attività al comune di Bagnoregio.

3. Gli organi tecnici e consultivi delle amministrazioni statali sono tenuti ad assicurare collaborazione alla realizzazione degli interventi di cui alla presente legge.

4. È altresì autorizzata la spesa di lire 15 miliardi negli anni 1997-1999 per interventi, di competenza del Ministero per i beni culturali e ambientali, di recupero, restauro, conservazione e valorizzazione degli edifici, nonchè dei beni e delle opere di pertinenza degli stessi, in ragione di lire 5 miliardi per ciascuno degli anni 1997, 1998 e 1999, sulla base di un programma che garantisce continuità di realizzazioni e completamento delle opere in corso. Per gli anni successivi al 2000 gli stanziamenti relativi ai singoli esercizi finanziari sono quantificati con legge finanziaria.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 15 miliardi per ciascuno degli anni 1997, 1998 e 1999, si provvede mediante riduzione dello

stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1997, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dei lavori pubblici.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

